



Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara



Chieti, 20 marzo 2026

COMUNICATO STAMPA

L'Odontoiatria Sportiva della "d'Annunzio" ai vertici mondiali Successo del Team impegnato alle Olimpiadi e Paralimpiadi Milano-Cortina

Si è chiusa con numeri straordinari ed un impatto clinico senza precedenti la partecipazione degli Odontoiatri sportivi ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026. Le due grandi manifestazioni, sotto il coordinamento del Dottor Massimo Roncalli, hanno visto schierato un imponente contingente di circa 400 Odontoiatri che ha garantito la sicurezza degli atleti, portando in campo l'eccellenza della formazione italiana. Nelle gare di hockey, quelle che comportano maggiori rischi anche per l'utilizzo degli attrezzi di gioco, i professionisti impegnati nelle fasi cruciali sono stati scelti tra quelli in possesso del prestigioso Master in Odontostomatologia dello Sport dell'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara, l'unico del genere ad esser riconosciuto in Italia, coordinato dal Professor Domenico Tripodi. Tutti gli Specialisti, iscritti alla SIOS (Società Italiana di Odontostomatologia dello Sport), hanno presidiato le varie competizioni garantendo standard clinici di altissimo profilo. Gare di particolare rilievo hanno visto protagonisti i dottori Elena Giannotti e Alessandro Beraldi alla Finale Hockey delle Olimpiadi ed i dottori Domenico Tripodi e Federico Ristoldo a quella delle Paralimpiadi. L'intensa attività del Team di Odontoiatri sportivi è stata diversificata tra i poli di Milano, Cortina e Livigno, con un bilancio complessivo che sottolinea l'importanza del presidio odontoiatrico. Nel corso dei Giochi Olimpici invernali 2026, infatti, sono stati gestiti 62 traumi complessi mentre alla Paralimpiadi sono stati 32 i traumi specifici risolti. Sono state, dunque, oltre novanta le prestazioni totali erogate nella *Medical Station* di Santa Giulia (MH1) e nel presidio di Livigno. L'intervento degli odontoiatri sportivi ha spaziato dalla prevenzione alla chirurgia d'urgenza. Nella *Medical Station* Santa Giulia situata adiacente al campo di hockey, sono stati gestiti casi critici come i 19 punti di sutura applicati a un giocatore della Repubblica Ceca e la complessa diagnosi di una particolare lesione ad un atleta tedesco. Nel Polo di Livigno si è lavorato anche su restauri, trattamento di pulpiti e innovazione tecnologica. L'uso della scansione digitale ha, infatti, permesso la realizzazione ultrarapida di paradenti personalizzati, inclusa la messa a punto del dispositivo per il Capitano della Nazionale Italiana di Hockey. L'assistenza è stata estesa anche agli staff delle diverse Nazionali in gara.

"Possiamo dire che si è aperta davvero una nuova era per la Medicina dello Sport – commenta il professor Domenico Tripodi, Direttore del Master in Odontostomatologia dello Sport della "d'Annunzio" - Questa esperienza ha rappresentato una pietra miliare per l'odontoiatria sportiva. La rapidità decisionale - conclude il professor Tripodi - e il lavoro multidisciplinare in un contesto ad alta intensità dimostrano come la nostra disciplina sia vitale per la performance e la sicurezza degli atleti d'élite."

Il Responsabile dei Rapporti con la Stampa
Maurizio Adezio